

Maria Meli, scrittrice, ricercatrice e custode della Memoria Popolare

a cura di Sebastiano Lo Iacono

BIOGRAFIA

Maria Meli (Mistretta, ME, 25 novembre 1930 – Roma, 14 novembre 2019) è stata una scrittrice, ricercatrice e insegnante italiana. Si è dedicata alla raccolta e valorizzazione dei canti dialettali e delle tradizioni popolari della Calabria e della Sicilia, in particolare della provincia di Vibo Valentia, in Calabria, e della zona di Mistretta (ME), in Sicilia, contribuendo significativamente alla conservazione della cultura del Meridione d'Italia.



Studiosa di tradizioni popolari, si è laureata in Lettere Classiche e ha ricoperto per cinque anni il ruolo di Assistente presso la Cattedra di Tradizioni Popolari nell'Università di Messina con il Prof. Giovanni Antonio Di Giacomo (Vann'Antò).

Trasferitasi all'età di 16 anni, assieme alla famiglia, a Vibo Valentia, in Calabria, ha insegnato per circa quarant'anni materie letterarie nel Liceo Scientifico Statale e nell'Istituto Tecnico Commerciale di Vibo Valentia.

Ha partecipato per tre anni, come docente di Latino, alla trasmissione radiofonica di Rai2 'Debito formativo' con i conduttori radiofonici e televisivi Lorenzini e Monti.

Dagli anni '50 al 2010 ha condotto un'intensa attività di ricerca sul campo, raccogliendo dalla viva voce della gente, soprattutto anziani, che riteneva 'depositari della memoria', tradizioni, proverbi, detti, canti popolari e dialettali.

Ha ricevuto premi e riconoscimenti in qualità di "Custode della Memoria" e ha

preservato e diffuso la cultura popolare calabrese e siciliana attraverso cinque libri, programmi televisivi, incontri, presentazioni di testi, partecipazioni a eventi culturali, pubblicazioni di articoli nella rivista "Calabria Letteraria" e nel mensile di arte, cultura e memorie storiche "Monteleone".

Con Calabria Letteraria Editrice – Gruppo Rubbettino sono stati pubblicati: *Canti e feste popolari del Vibonese*, 2021 (1ª edizione MAPOGRAF, 2000); *Pigghiàti carta e pinna e scriviti* (1ª edizione 2000); *Viaggio tra due culture*, 2022 (1ª edizione MAPOGRAF, 2002); *Vinni mu ti la cantu a vucca china*, 2022 (1ª edizione Edizioni Monteleone, 2006). Con Adhoc Edizioni ha pubblicato *Megghiu picca ca nenti*, 2010.

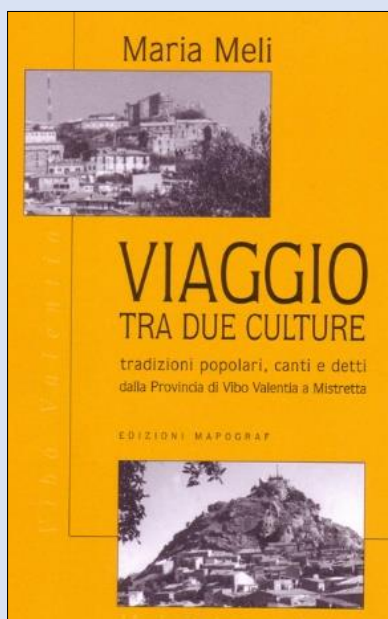
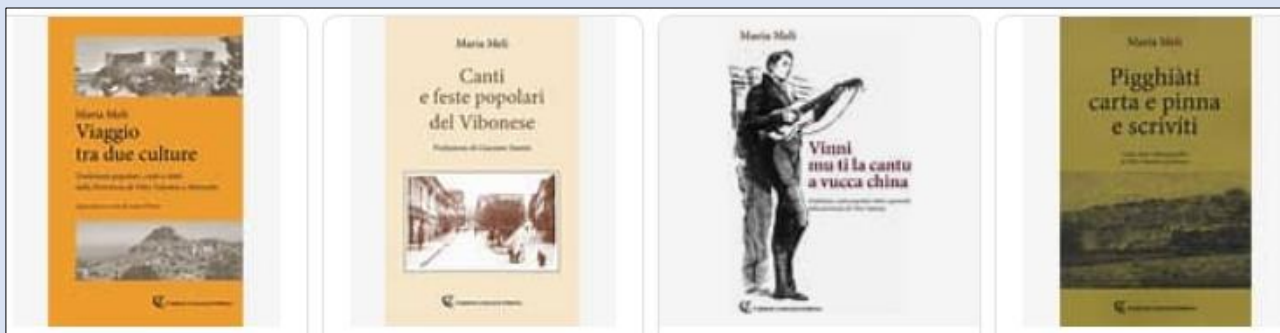
Durante la seconda guerra mondiale, Maria Meli, frequentava la quinta elementare, quando la sua maestra Agatina Lo Turco disse alla sua mamma "Maria ha le ali per volare" e convinse i genitori a farle continuare gli studi che la famiglia aveva deciso di far proseguire al solo figlio maschio.

Maria Meli, che veniva dal popolo, dopo aver acquisito gli strumenti culturali necessari, decise di "prestare la penna" e di ridare voce al popolo.

La sua attività si colloca in una dimensione etnografica e antropologica, fondata sull'ascolto delle memorie individuali come strumento per restituire voce alle comunità rurali e tradizionali del Sud Italia.

a cura di Sebastiano Lo Iacono

Libri di Maria Meli pubblicati da Calabria Letteraria Editrice e da Adhoc Edizioni.



© 2025 Sito dedicato a Maria Meli. Tutti i diritti riservati.
(In questo sito la fotografia di Maria Meli è di Sebastiano Lo Iacono)

[Maria Meli - Scrittrice e Custode della Memoria](#)

L'importanza di Maria Meli per la conservazione della tradizione culturale



Il lavoro della scrittrice e ricercatrice Maria Meli rappresenta un contributo fondamentale per la preservazione e diffusione del patrimonio culturale italiano. Attraverso la sua metodica esplorazione delle tradizioni popolari, dei canti dialettali, dei proverbi e dei detti - raccolti direttamente dalla viva voce delle persone - la Meli ha creato un'opera che trascende il semplice archivio folklorico.

La sua capacità di intrecciare questi elementi culturali con emozioni e ricordi personali trasforma la documentazione in narrazione viva. Questo approccio ha un'importanza cruciale per diversi motivi:

1) Salvaguardia di un patrimonio immateriale

Le tradizioni orali rappresentano un patrimonio immateriale estremamente fragile. Senza un'opera di raccolta e documentazione come quella della Meli, questi saperi popolari rischierebbero di scomparire con il passare delle generazioni. La scrittrice ha agito come un ponte tra passato e presente, assicurando che queste espressioni culturali non vadano perdute.

2) Testimonianza di un'Italia "minore"

Il viaggio che la Meli compie tra le regioni dell'estremo Sud d'Italia non è solo geografico ma anche temporale. Attraverso i suoi scritti, il lettore viene trasportato all'inizio del Novecento, scoprendo aspetti della vita quotidiana, usanze e modi di pensare di comunità spesso trascurate dalla storiografia ufficiale. Questi "frammenti della nostra storia meno conosciuta" arricchiscono la comprensione collettiva dell'identità nazionale.



3) Valore antropologico e storico

L'opera della Meli possiede un notevole valore antropologico. I suoi intensi passaggi narrativi, che riportano spaccati di vita, offrono agli studiosi e ai lettori una finestra autentica su un mondo ormai scomparso. Questi documenti permettono di comprendere meglio le dinamiche sociali, le credenze e i valori di quelle comunità.

4) Dignità alla cultura popolare

Raccogliendo e valorizzando espressioni culturali provenienti direttamente "dalla viva voce della gente", Meli ha contribuito a conferire dignità e importanza alla cultura popolare, troppo spesso considerata minore rispetto alla cultura ufficiale e

accademica. In conclusione, l'opera di Maria Meli non rappresenta solo un esercizio di nostalgia, ma un importante strumento di conservazione culturale che permette alle nuove generazioni di mantenere un legame con le proprie radici, comprendendo meglio la complessità e la ricchezza del tessuto culturale italiano. Le opere di Maria Meli si caratterizzano per l'approccio comparativo tra culture popolari di aree geografiche diverse ma unite da un comune retroterra antropologico: la provincia di Vibo Valentia e il territorio natio di Mistretta. Non si tratta di semplici raccolte di folklore, ma di narrazioni che combinano documentazione orale, emozioni personali e narrazione storica.

(Nella fotografia sopra: Maria Meli a Mistretta, nel 2010, con l'assessore alla Cultura, Calogero Rutino, a destra, durante un "Raduno internazionale dei Giganti".)

Canti e feste popolari del Vibonese

Calabria Letteraria Editrice – Gruppo Rubbettino, 2022 (1 edizione GRAFICAM, 1992)

In questo suo primo lavoro, nato negli anni '50 e rimasto a lungo su uno scaffale, Maria Meli raccoglie dalla

viva voce della gente e organizza in maniera sistematica tradizioni popolari, canti dialettali, detti e proverbi della zona di Vibo Valentia. Il libro, corredato di testi, traduzioni, foto e spartiti musicali, presenta - come in un fermo immagine - uno spaccato di vita dell'Italia del dopoguerra, ancora intrisa di una cultura contadina, precapitalistica e comunitaria.

L'opera costituisce un prezioso contributo alla conoscenza della nostra storia e delle nostre radici.

Ciò che rende particolarmente valido questo testo è l'approccio sistematico con cui Meli ha organizzato il materiale, creando un'opera completa e strutturata. Il volume non si limita alla semplice catalogazione, ma offre un'esperienza immersiva grazie all'inclusione di traduzioni che rendono accessibili i testi dialettali, fotografie che documentano visivamente gli ambienti e le persone, e spartiti musicali che permettono di preservare le melodie tradizionali.

L'importanza culturale di quest'opera va oltre il valore documentario: essa cristallizza, come in un fermo immagine, uno spaccato dell'Italia del dopoguerra ancora profondamente legata a una dimensione rurale, a un'economia precapitalistica e a un senso di comunità oggi in gran parte scomparso. In questo senso, il libro costituisce una testimonianza storica fondamentale per comprendere le trasformazioni sociali e culturali che hanno attraversato il nostro Paese.

Maria Meli

Canti e feste popolari del Vibonese

Prefazione di Giacinto Namia



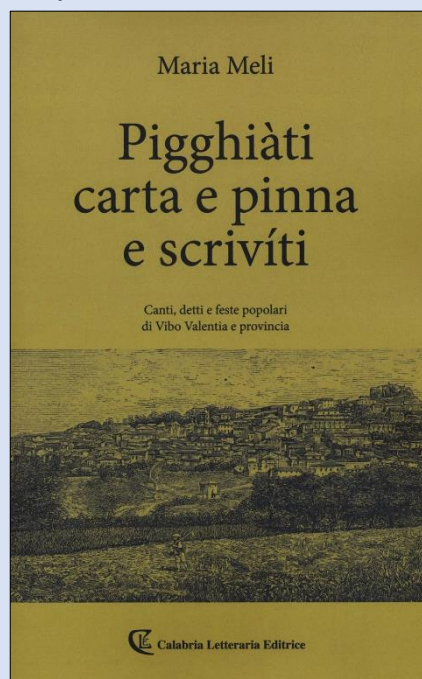
 Calabria Letteraria Editrice

"La migliore e più genuina manifestazione del popolo calabrese è il canto. Se l'animo è triste e angosciato, il canto nostalgico esprime il desiderio d'amore (...); nei momenti di gelosia e di sdegno, lo strambotto e il lazzo (...) manifestano le emozioni di un animo ferito; nelle ricorrenze religiose, il canto accompagna la devozione e le speranze del popolo. Spesso sono soltanto (...) frammenti che si tramandano di generazione in generazione, ma hanno un significato profondo ed un grande valore culturale che non deve andare perduto".

Pigghiàti carta e pinna e scriviti

Calabria Letteraria Editrice – Gruppo Rubbettino, 2021 (1ª edizione MAPOGRAF, 2000)

In questo lavoro, Maria Meli raccoglie e presenta canti dialettali, detti, proverbi e tradizioni



popolari di un angolo di Calabria, la Provincia di Vibo Valentia. La ricerca si articola in due periodi e spaccati storici: gli anni '50, nell'immediato dopoguerra, quando l'economia in Calabria è prevalentemente contadina e la cultura ancora precapitalistica e comunitaria; gli anni '90, quando, dopo il costituirsi della Provincia di Vibo Valentia, si assiste a un progressivo sviluppo urbanistico e demografico. Dalla viva voce della gente, l'Autrice raccoglie, custodisce e ci consegna frammenti di cultura popolare - reperti archeologici della nostra lingua e del nostro passato - altrimenti destinati ad essere sommersi da continui processi di cambiamento e di globalizzazione.

"Cento voci, cento volti, cento immagini, mille emozioni. Tutto si propone spontaneamente e poeticamente alla mia memoria... Ho svelato, alle generazioni che si succederanno, i valori, i sentimenti, le speranze e le angosce di coloro che ci hanno preceduto".

Viaggio tra due culture

Calabria Letteraria Editrice – Gruppo Rubbettino, 2022 (1ª edizione MAPOGRAF, 2002)

In questo terzo lavoro, Maria Meli propone un'analisi comparata tra la cultura della Provincia



di Vibo Valentia, in Calabria, e quella di Mistretta (ME), suo paese natio. L'Autrice prosegue la paziente esplorazione fra tradizioni popolari, canti dialettali, proverbi e detti - raccolti dalla viva voce della gente - colorandoli di emozioni e ricordi personali e la ricerca si arricchisce di intensi passaggi narrativi che riportano spaccati di vita di inizio Novecento. Al viaggio nello spazio tra le due regioni dell'estremo Sud, si aggiunge un viaggio a ritroso nel tempo, che porta il lettore a scoprire luoghi, scene, voci, volti di un'Italia "minore": frammenti della nostra storia meno conosciuta.

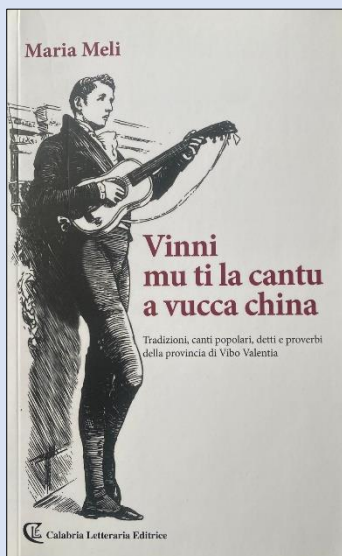
"Ho avuto la fortuna di avere due patrie, una naturale, Mistretta, in provincia di Messina, dove sono nata, e una d'adozione, Vibo Valentia, in Calabria, dove vivo da oltre mezzo secolo. Con entrambe ho vincoli personali, affettivi, culturali. Per la Calabria, ho portato avanti l'indagine (...) attingendo a fonti primarie, la viva voce della gente; per Mistretta, ho tutto dentro di me, impresso nella memoria (...), luoghi, volti e voci che mi sono appartenuti e che il lungo tempo trascorso la trasfigurato fino a rivestirli dei colori del

mito...".

Vinni mu ti la canti a vucca china

Calabria Letteraria Editrice – Gruppo Rubbettino, 2022 (1 edizione Edizioni Monteleone, 2006)

In questo suo quarto lavoro, che l'Autrice definisce "l'ultimo atto d'amore che rivolgo a questa città",



Maria Meli completa l'indagine, iniziata negli anni '50, su tradizioni, canti dialettali, detti e proverbi della Provincia di Vibo Valentia, raggiungendo tutti i cinquanta Comuni che la compongono ed arricchendo con ulteriori contributi il materiale raccolto in precedenza. Dall'incontro con la gente, con gli anziani, "depositari della memoria e delle memorie", l'Autrice porta alla luce e ferma sulla carta preziosi frammenti di cultura, altrimenti destinati ad essere sommersi da continui processi di cambiamento e di globalizzazione.

"Ho avuto l'aiuto di tante persone (...), ho scomodato un popolo paziente (...) che ha risposto alle mie domande (...), mi ha indicato la strada (...), mi ha accompagnato da coloro che custodivano gelosamente nel cuore memoria del passato: centinaia di persone mi hanno recitato canti e preghiere, detti e proverbi, mi hanno raccontato storie e leggende che hanno sapore di cose antiche".

Megghiu picca ca nenti. Mistretta si racconta attraverso frammenti di cultura popolare

Adhoc Edizioni, 2010

In questo libro, Maria Meli ritorna al paese di origine, Mistretta (ME) e attraverso lo scavo



nella memoria, il racconto di esperienze personali, gli esiti di interviste e colloqui con i nativi, offre uno spaccato di vita della prima metà del Novecento, quando ancora le tradizioni erano vive e persistenti e la lingua d'uso era il dialetto. Oggi si sente la necessità di recuperare il patrimonio culturale andato in frantumi, per ritrovare l'identità perduta e per ricostruire la storia.

Revisione per www.mistretta.eu a cura di Sebastiano Lo Iacono
19 aprile 2026

a cura di Sebastiano Lo Iacono